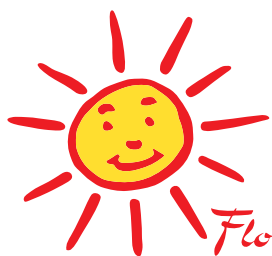


associazione **MEMORIAL FLAVIA**



*“Se hai cibo, puoi sfamare.
Se hai acqua, puoi dissetare.
Se hai cuore, puoi amare.
Se hai generosità, puoi donare.
Se hai dignità, puoi educare.
Se hai pazienza, puoi sopportare.
Se hai comprensione, puoi tollerare.
Se hai indulgenza, puoi perdonare.
E se sfami,
disseti, ami,
doni, educi,
sopporti,
tollererai,
e perdoni,
puoi costruire la pace.”*

P. Camesasca



associazione **MEMORIAL FLAVIA**

L'unione fa la forza!
Avanti tutta... continuiamo così!

Ci auguriamo che vorrete confermare la vostra fiducia nel nostro operato e vi invitiamo a contribuire con il pagamento della quota annuale minima di CHF 30.-

Con il pagamento di CHF 280.-, per un anno sosterrete a distanza un bambino ospite del Centro per disabili Pajarito Azul in Nicaragua o del Centro Villamontes in Bolivia.

Sono trascorsi dieci anni dalla costituzione della nostra piccola ONG, istituita in memoria di Flavia Bertozzi Moroni e rivolta ai troppi **bambini che vivono in un contesto di grande fragilità**, che sono affetti da malattie, che sono privati della possibilità di avere un'istruzione e che devono far fronte alla violenza, all'abbandono, nonché ad abusi fisici e mentali.

In tutti questi anni abbiamo continuato **a sognare insieme** a voi un mondo di pace, di rispetto per i diritti umani, di coraggio e di tolleranza. Nell'ultimo decennio abbiamo lavorato per garantire a diversi bambini un'alimentazione sana, istruzione ed igiene, ma anche serenità, rispetto e amore.

Non dovremmo mai dimenticare che i bambini di oggi saranno gli adulti di domani e che gli adulti di domani incarnano il futuro del mondo!

Per Memorial Flavia il 2013 è stato un anno molto intenso, caratterizzato dai numerosi **volontari** che hanno messo a disposizione il loro tempo e il loro impegno per visitare i nostri progetti.

Ci siamo ispirati ai "principi della Federazione delle ONG della Svizzera italiana per un impegno di volontariato nella cooperazione allo sviluppo", con l'obiettivo di migliorare la relazione tra i partner implicati nei paesi del Sud. Abbiamo lavorato nel **pieno rispetto della popolazione locale** e tenendo conto del loro **contesto sociale**.

I volontari, integrati in gruppi di lavoro composti di personale indigeno, hanno svolto attività di **appoggio, formazione ed accompagnamento**. E' stato stabilito un accordo tra i partner del Sud e sono stati chiaramente stabiliti gli obiettivi del lavoro, i doveri e i compiti reciproci, nonché le modalità di valutazione del lavoro. La partenza dei volontari è stata ben **pianificata** a livello professionale ed etico. I volontari hanno ricevuto un'adeguata formazione e la necessaria documentazione.

Il dialogo è stato costante e trasparente, sia con i volontari che con i partner del Sud: i rapporti e le informazioni richiesti sono stati trasmessi puntualmente e i compiti assegnati sono stati eseguiti con impegno e soddisfazione. I volontari si sono ben integrati nei vari contesti e hanno visitato i progetti con modestia e umiltà, con un atteggiamento autocritico, con l'interesse di apprendere, ciò che ha permesso un **importante scambio di conoscenze e di cultura**.

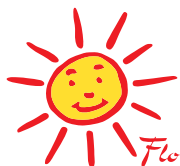
Siamo convinti che il volontariato sia una ricchezza per l'individuo e che contribuisca a rafforzare i legami di fiducia e di reciprocità!

In seguito potrete leggere gli aggiornamenti sui progetti le testimonianze dirette dei nostri volontari, consultabili anche nel blog raggiungibile tramite il nostro sito internet **www.memorialflavia.ch**

Ci auguriamo che continuerete a credere nel lavoro che svolgiamo a fianco dei nostri partner locali, per i quali nutriamo grande stima e rispetto.

Il comitato





PROGETTI

NICARAGUA Pajarito Azul



PROTEZIONE DELL'INFANZIA, SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUA E IGIENE

Il foyer **Pajarito Azul** è stato fondato nel 1994 con l'obiettivo di accogliere, dalla nascita fino ai 15 anni, bambini e bambine con **handicap fisico e psichico** abbandonati o maltrattati. Col passare del tempo, il **Pajarito Azul è diventato un centro specializzato, riconosciuto dal Governo**, che si occupa anche di adolescenti e adulti. In 18 anni di attività, il Pajarito Azul è riuscito ad allestire un centro specializzato capace di offrire ai 97 ospiti attuali, di età ricompresa tra i 5 e i 50 anni, un percorso personale di assistenza e formazione. Oltre a vitto, alloggio e cure mediche, agli ospiti vengono proposte **attività ricreative, educative e lavorative orientate all'autonomia personale e all'inclusione sociale**.

Il Pajarito Azul è composto dal **foyer principale a Managua** - sede anche dei laboratori di pittura, serigrafia, manualità, cucito e della pasticceria - e di **una fattoria di 5 ettari che ospita il laboratorio agricolo, situata vicino alla città di Jinotepe**, nel dipartimento di Carazo, a 46 km a sud della capitale.

La discarica pubblica separa la fattoria ed un villaggio di circa 700 persone dalla città di Jinotepe. **Questa zona**, denominata Los Angeles, non è collegata alla rete idrica e pertanto **soffre per carenza d'acqua**.

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2005 - 2006 - 2007

- Medicinale neurologico

2008 - 2009

- Medicinale neurologico
- Sostegno tramite padrinati

2010

- Medicinale neurologico
- Sostegno tramite 15 padrinati
- Costruzione di una mensa/sala multiuso

2011

- Sostegno con 25 padrinati

2012

- Sostegno con 16 padrinati
- Visita del centro da parte di Michela, membro di comitato

2013

- Sostegno con 14 padrinati
- Visita di Michela e Alessandra, membri di comitato
- Progetto di potenziamento del laboratorio agricolo di Jinotepe. Prima fase: costruzione del pozzo

Dopo otto anni di sostegno al Pajarito Azul, il **progetto** di Memorial Flavia - che ha beneficiato anche del **finanziamento delle AIL e del Canton Ticino** - è volto a **potenziare** l'esistente **Laboratorio Agricolo**, includendo attività di formazione, assistenza tecnica e supervisione per la gestione efficace della fattoria durante l'anno e **fornendo acqua potabile e per l'irrigazione**. L'Università di Managua è coinvolta attivamente nella parte agricola del progetto.

I ragazzi, i giovani uomini ospiti della fattoria e i loro educatori (circa 20 persone) avranno a disposizione un'importante fonte d'acqua **fondamentale per le loro condizioni igieniche e di vita**. L'accesso all'acqua potabile sarà garantito anche alla popolazione del vicino villaggio (circa **700 persone**), che attende invano l'acqua da decenni, favorendo al contempo l'integrazione degli ospiti del foyer nella comunità. **Grazie alla disponibilità di acqua, la produzione del laboratorio agricolo** - destinata principalmente al consumo dei 170 ospiti ed educatori

dei due centri del Pajarito Azul (Jinotepe e Managua) - **aunderà in quantità e qualità**. L'eventuale eccedenza verrà venduta e il ricavato sarà utilizzato per comperare altri beni di prima necessità.

Il conseguente risparmio sui costi alimentari del Pajarito Azul sarà un grande aiuto visto che, nonostante l'importante contributo governativo, nonché i sostegni di una trentina di ONG nicaraguensi ed internazionali, **il foyer fatica a coprire le proprie esigenze ormai da diversi anni**.

Il laboratorio agricolo è un interessante sbocco per i ragazzi del Pajarito Azul di Managua arrivati all'età adulta. Essi avranno infatti la possibilità di **rendersi utili** lavorando in campagna. La fattoria costituisce infine un luogo privilegiato ed un'alternativa ricreativa ed educativa anche per i più piccoli, che avranno modo di avvicinarsi all'ambiente, di beneficiare di una **meravigliosa natura**, di migliorare le loro conoscenze e la loro qualità di vita e soprattutto di uscire dalla realtà cittadina del centro. Attualmente i viaggi a Jinotepe dei bambini e delle bambine diversamente abili di Managua risultano inattuabili per via della mancanza d'acqua.



Al momento della stesura di questo rapporto i lavori di perforazione del pozzo sono terminati. Siamo in attesa di ultimare alcune modifiche al sistema elettrico per poter installare la pompa. Condividiamo l'ansia degli ospiti, dei collaboratori del Pajarito Azul e della comunità locale di Los Angeles e attendiamo con emozione la fine dei lavori.

RUANDA

Centro di salute di Busoro



SALUTE, PROTEZIONE DELL'INFANZIA, POVERTÀ E NUTRIZIONE

Il Ruanda è un paese a basso reddito, classificato 167° tra 187 Paesi in base all'Indice di Sviluppo Umano (UNDP, 2013). Dal genocidio del 1994 e susseguente **totale crollo della società ruandese**, della sua economia e dei servizi sociali, il **Governo si impegna con determinazione e serietà** per migliorare le condizioni di vita della popolazione e per una riconciliazione nazionale. Il nostro partner locale è il **centro di salute di Busoro**, situato nel sud del Paese, nella provincia di Butare. È un centro di salute approvato e in parte sostenuto dallo Stato ruandese, che segue le raccomandazioni nazionali e internazionali in materia di salute e prevenzione. **Il centro offre 68 posti letto, servizi medici di base e assistenza a più di 34'000 persone.** In caso di necessità, i malati vengono trasportati all'ospedale della vicina città di Nyanza (35 km di strada sterrata) con l'unica ambulanza a disposizione del centro.

Le principali malattie riscontrate nella regione sono la malaria e l'HIV/AIDS.

580 persone che vivono con il virus HIV/AIDS (PVV) si sono raggruppate in un'associazione «ABENEMPUHWE» con l'obiettivo di sostenersi a vicenda e condividere preoccupazioni comuni.

Memorial Flavia coopera con il centro di salute al fine di migliorare le condizioni di vita di queste persone. **Circa 2000 bambini sono beneficiari diretti o indiretti di questo progetto**, i cui obiettivi specifici si articolano nel modo seguente:

- **Creazione di laboratori artigianali con l'intento di aumentare e diversificare i redditi delle famiglie affette da HIV/AIDS.**
- **Presenza a carico dei bambini di genitori sieropositivi o discordanti:** diagnosi, eventuali cure e riabilitazioni nutritive.

Quest'anno abbiamo avuto occasione di visitare Busoro, i nostri partner locali ed i beneficiari del progetto.

La gestione dei laboratori artigianali si è avvertita più complessa del previsto per diverse ragioni. In primo luogo **l'elevato numero** dei membri dell'associazione «ABENEMPUHWE» **pone importanti sfide**. In questi tre anni, circa 200 membri hanno abbandonato l'associazione poiché scoraggiati dall'impegno necessario, o per aver trovato altrove un lavoro compatibile con la loro condizione fisica. Ciononostante i membri sono tuttora 580, e **generare un reddito significativo per un numero così elevato di persone non è certo un'impresa semplice**. Allo stato attuale i tre laboratori (sapone, cucito e cestini) sono da considerare come **progetti pilota** per una futura ulteriore diversificazione delle attività e rappresentano un'utile formazione a nuovi mestieri. Il reddito generato costituisce

un piccolo complemento alle entrate provenienti da altre attività.

Nel 2008, il Programma Alimentare Mondiale (PAM) - consapevole del **nesso critico che esiste tra fame e HIV/AIDS** - ha avviato il programma DREAM (Drug Resource Enhancement against AIDS and Malnutrition) fornendo cibo a PVV in 10 Paesi africani. I medicinali necessari alla cura del HIV/AIDS (terapia antiretrovirale) sono in effetti molto forti e in mancanza di una corretta alimentazione sono difficili da sopportare per l'organismo. Per un periodo limitato, le PVV di Busoro hanno beneficiato di un **sostegno nutrizionale** nell'ambito del programma DREAM. Tale aiuto è certamente stato apprezzato, ma al contempo ha creato **importanti aspettative** da parte di alcuni beneficiari che ora faticano a capire di doversi impegnare per migliorare le proprie condizioni di vita. D'altra parte lo **scoraggiamento**, dovuto allo stato di salute e alla mancanza di una corretta alimentazione, è più che **comprensibile**.

Il nostro viaggio a Busoro è anche stato un'occasione per impostare una migliore **gestione del progetto** con i nostri partner locali, per **condividere** con loro la nostra visione della cooperazione allo sviluppo e per definire insieme modalità e obiettivi per il 2014.

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2011

- Sostegno al laboratorio di fabbricazione di cestini

2012

- Sostegno ai laboratori di fabbricazione di cestini, sapone e cucito
- Presa a carico dei bambini nati da coppie sieropositive o discordanti

2013

- Visita di Alessandra e Michela, membri di comitato
- Sostegno al laboratorio di fabbricazione di cestini, sapone e cucito
- Presa a carico dei bambini nati da coppie sieropositive o discordanti





Questo progetto ci pone costantemente di fronte alla difficoltà di trovare un giusto equilibrio tra gli obiettivi sociali e quelli di sostenibilità futura, generando in noi un forte sentimento di impotenza e di frustrazione. La forza e la determinazione dei beneficiari che abbiamo incontrato, malgrado le tragedie che hanno travolto le loro vite, è stato un grande insegnamento ed un incentivo per impegnarci al meglio nel nostro operato.

Il viaggio a Busoro ci ha inoltre confermato l'importanza, per le persone affette da HIV/AIDS, di avere un'attività che ridia loro **dignità e speranza**. Il **laboratorio di sapone** è quello che dà **risultati più promettenti**: finora sono state fabbricate 23'000 saponette. La qualità è andata via via migliorando e il prezzo di vendita di un sapone (direttamente proporzionale alla sua qualità) si è raddoppiato. È inoltre stata avviata la produzione di sapone liquido e di creme per il corpo che si vendono a prezzi maggiori. Il centro di salute stesso e la scuola del paese acquistano attualmente sapone alle PVV. Da poco è stata comperata una **macchina per la fabbricazione del sapone** che dovrebbe aumentare sia la quantità che la qualità della produzione. Questa macchina dovrebbe entrare in funzione prossimamente, in quanto il centro ha dovuto modificare l'alimentazione elettrica da monobasica a trifasica per permettere alla nuova macchina di funzionare correttamente.

Con un ulteriore sostegno di circa Euro 1'000. - per l'acquisto dello stock di materiale di base necessario alla fabbricazione di sapone e crema, il laboratorio dovrebbe diventare autonomo dal punto di vista finanziario e dovrebbe riuscire a generare un reddito continuo all'associazione «ABENEMPUHWE».

Il laboratorio di fabbricazione di cestini in vimini ha beneficiato di un lungo periodo di **formazione** ora concluso, poiché si tratta di un lavoro che richiede **perseveranza** e grande **abilità manuale**. Attualmente nell'associazione ci sono 53 persone in grado di fabbricare dei bei cestini **che potrete ammirare anche al nostro mercatino di Natale**. Si pone ora il problema della vendita degli stessi, poiché si tratta di oggetti che le famiglie indigene acquistano in occasioni speciali quali matrimoni e che poi durano per una vita. L'associazione sta quindi seguendo i necessari **iter burocratici per poter vendere la propria merce in circuiti a più larga portata**.

Il **laboratorio di cucito**, avviato in un secondo tempo, necessita ancora di un periodo di **formazione** per permettere all'associazione di fabbricare dei capi **originali** e di **qualità**. Occorrerà anche valutare la necessità di acquistare ulteriori macchine da cucire.





POVERTÀ E NUTRIZIONE, PROTEZIONE DELL'INFANZIA, ISTRUZIONE

Sonflora è un centro diurno, situato nelle città di Poneloya e di Tamarindo, che fornisce **appoggio psicologico e aiuto scolastico a bambini e adolescenti vittime di violenza in famiglia** (abusi fisici, psicologici e sessuali), malnutrizione e/o estrema povertà. Il centro è stato fondato da **Mary Amrein**, operatrice sociale originaria di Lucerna. Il sistema scolastico in Nicaragua prevede due turni di allievi: uno al mattino ed uno pomeriggio. Il centro accoglie circa **70 bambini e ragazzi** (40 a Poneloya e 30 a Tamarindo) nella mezza giornata in cui non hanno lezione e al sabato. Il personale fisso del centro, oltre a Mary, è composto da uno psicologo, un'educatrice e un animatore nicaraguensi. Si aggiungono una dozzina di giovani volontari. **I bambini beneficiano di un sostegno scolastico e svolgono attività ricreative e terapeutiche volte ad aumentare l'autostima, la concentrazione e l'integrazione sociale.**

Il motto di Sonflora è **Tiempo para ser niños**, ovvero **Tempo per essere bambini.**

Linda, 30 anni, laureata in studi psicosociali alla University of East London, è stata nostra **volontaria** a Sonflora **da marzo a maggio del 2013**. Durante il suo soggiorno, Linda ha seguito i bambini nelle varie attività quotidiane e ha fornito loro un appoggio psicologico. Ha però avuto anche un importante ruolo di responsabilità e di **coordinamento dei giovani volontari.**

Linda ha svolto un ottimo lavoro e in soli tre mesi è riuscita a portare grossi cambiamenti nel centro. In particolare, ha previsto un'importante **giornata introduttiva per ogni nuovo volontario.** La giornata si svolge in tre tempi: vi è dapprima una presentazione del contesto sociale, storico, culturale e politico del **Nicaragua**, nonché una **sensibilizzazione** ai temi della violenza, degli abusi e della povertà; segue una **riflessione sul volontariato** e su cosa ha spinto i volontari ad attraversare l'oceano per impegnarsi a favore dei bambini nicaraguensi; infine viene presentato il centro, sia nell'ottica dei **valori che incarna** che in un'ottica prettamente pratica.

Linda ci racconta alcuni spazzi della vita al centro:

"I bimbi che lavorano bene, che fanno tutti i compiti, ricevono uno stampino in un libro, e quando ne hanno 50 "vincono" un paio di ore in piscina. Loro sono felicissimi e

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2011

- Contributo alle spese di gestione del centro

2012

- Visita di Michela, membro di comitato
- Acquisto della casa "Las Peñitas" che funge da centro diurno per i bambini e i ragazzi di Poneloya
- Lavori di risanamento della casa e del giardino
- Costruzione di un terrazzo coperto

2013

- Visita di Michela e Alessandra, membri di comitato
- Linda, tre mesi di volontariato

questa è una buona maniera per stimolarli. Due settimane fa sono andata io con Yesenia e Cesar, che erano i primi ad avere 50 stampini. È stata una bellissima giornata e quando siamo tornati, con foto ecc, tutti gli altri erano pieni di domande e ora tutti vogliono fare sempre tutti i compiti per poter andare anche loro! **Addirittura i più monelli stanno studiando!** (...)

Mi ha reso molto felice sapere da alcuni volontari che appoggiano i maestri a scuola che i bambini del centro Sonflora sono gli unici a dire 'grazie' e 'per favore', e sono i migliori in matematica! **Questo dimostra che un'impronta il progetto la sta lasciando!**

Di seguito riportiamo alcune riflessioni di Linda e della sua esperienza quale volontaria a Poneloya:

"Il lavoro a Sonflora è stato molto positivo,

*per me e per la ONG. Positivo per me perché ho imparato molto, sia dai bambini che dall'esperienza della Mary. Riflettendoci un attimo credo che **i bimbi mi hanno mostrato come si può essere felici con poco o pochissimo, come si può essere forti nonostante mille e più problemi, come si può ridere con poco e come sia importante farlo, tutti i giorni.** Mi hanno confermato quanto è importante avere un punto stabile e costante nella vita, per equilibrare tutto il disordine e l'incoerenza in cui vivono a casa, e che questo punto per loro è Sonflora. Quanto hanno bisogno di sentirsi amati e rispettati, cosa che spesso manca nelle loro famiglie.*

*E infine, ma non per questo meno importante, mi hanno dimostrato come in un paese dove prevale una cultura di violenza e machismo (ricordiamoci della storia del Nicaragua, da appena pochi decenni uscito dalla guerra civile), attraverso l'educazione le cose si possono cambiare. Il progetto Sonflora è la prova di questo. La potrei paragonare ad **una piccola oasi dove nessuno si picchia, nessuno si insulta, dove si condivide e si gioca, dove ci si rispetta, dove ognuno può sviluppare la sua creatività ed ha la possibilità di essere quello che è ed essere apprezzato per questo.** Mary, la coordinatrice, mi ha ricordato come tutto è possibile, se invece di solo pensare si comincia ad agire. Lei ha creato, dal niente, un progetto che ora sta prendendo sempre più forma, che ha sempre più appoggio, e che diventa sempre più importante. Ogni tanto (o troppo spesso) ci dimentichiamo il potere che abbiamo di cambiare le cose, e per paura o comodità rimaniamo a guardare (o chiudiamo gli occhi) invece di agire per un mondo più giusto."*

Mary, dal canto suo, è rimasta più che soddisfatta della permanenza di Linda a Sonflora e la ringrazia per l'eccellente lavoro svolto.





POVERTÀ E NUTRIZIONE, PROTEZIONE DELL'INFANZIA, ISTRUZIONE

Il Nidito si trova nella periferia della città di Villamontes, nella provincia del Gran Chaco, in Bolivia. È un **centro diurno per bambini in età prescolare** aperto nel 2001 dalle suore missionarie francescane, sconvolte per aver visto morire di fame troppi bambini. **Povertà, denutrizione, violenza e abusi** fanno tristemente parte della vita quotidiana della maggior parte dei bambini di questa periferia. **Al Nidito trovano protezione, cure, istruzione, svago, igiene e nutrizione.** Inoltre è per loro un posto dove acquisiscono **autostima** e gli vien proposto un modello educativo basato sul **rispetto**. I bambini più grandi, che ormai vanno a scuola, spesso tornano al Nidito per la merenda, prima del rientro a casa. È per loro sempre un momento di **gioia e di condivisione**.

Al momento del loro volontariato in Bolivia, **Federica** studiava presso l'Alta scuola pedagogica di Coira per diventare maestra di scuola elementare, mentre **Simona**, dopo essersi laureata in Neuroscienze, aveva appena concluso l'Alta Scuola Pedagogica al DFA/SUPSI per diventare maestra in scienze naturali alle scuole medie. Simona e Federica hanno espresso la volontà di sfruttare le vacanze estive per fare **un'esperienza di volontariato insieme, possibilmente in America Latina**. Memorial Flavia aveva necessità di aggiornare le schede dei padrinati in Bolivia e così è stato concluso un accordo di volontariato tra le parti. Simona e Federica hanno svolto un ottimo lavoro e ci hanno riportato **informazioni utili e pertinenti** anche per la futura impostazione del nostro sostegno in Bolivia.

Eccovi alcuni stralci tratti dai loro racconti:

*"Riassumere la nostra esperienza presso il Nidito in Bolivia è difficile tante sono state le emozioni che ci hanno investite in questi due mesi. Le suore che collaborano con l'associazione ci hanno fatto sentire a casa fin dai primi giorni. **I bambini ci hanno messo ancor meno tempo ad accoglierci fra di loro.** Ogni giorno ci siamo divertite a giocare e ad aiutare nei compiti abitudinari del centro. Quando si è trattato invece di cominciare a indagare nella vita privata dei bambini, come richiesto da Memorial Flo, la faccenda si è fatta più emotiva. **Siamo venute a conoscenza di situazioni familiari delle quali avremmo preferito rimanere all'oscuro:** padri di famiglia che abbandonano le mogli non appena queste rimangono incinta o che si ubriacano con consuetudine scialacquando lo stipendio ogni settimana, famiglie allargate e quindi numerosissime che vivono in un solo monolocale, madri che maltrattano i figli*

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2004, 2005

- Integratori alimentari per i bambini del centro

2006

- Integratori alimentari, stipendio delle ausiliarie e alimenti per garantire l'apertura del centro durante i sei mesi dell'anno in cui chiudeva

2007

- Visita di Tanja, all'epoca membro di comitato
- Avvio dei padrinati

2008

- Sostegno con 32 padrinati

2009

- Visita di Alessandra, membro di comitato
- Volontariato di Mariachiara (1 mese)
- Sostegno con 32 padrinati

2010, 2011, 2012

- Sostegno con 36 padrinati
- Stipendio di Marina, coordinatrice del Nidito

2013

- Sostegno con 36 padrinati
- Stipendio di Marina, coordinatrice del Nidito
- Volontariato di Simona e Federica (2 mesi)

perché indesiderati e non se ne curano minimamente lasciandoli in stato di denutrizione, primogeniti di solamente sette anni che si occupano con attenzione dei fratellini più piccoli durante il giorno, bambini denutriti, bambini picchiati, bambini abbandonati sulla soglia di una porta, bambini lasciati a se stessi senza un futuro... **tutto ciò a causa dell'estrema povertà che regna a Villamontes.**

Fortunatamente **al Nidito i bambini possono vivere in protezione e felicità.** Le educatrici si occupano di loro con dolcezza e affetto. Sono persone affidabili, buone e sempre allegre. Durante la settimana organizzano una serie di **attività**, che spaziano dai giochi alla "cancha", la palestra aperta di fronte al Nidito, ad attività creative. Non mancano poi i festeggiamenti dei **compleanni** del mese, momento durante il quale i bambini ballano e viene rotta l'apprezzatissima "piñata". Grazie a Yenny, l'attuale cuoca del centro, alle 8:30 di mattina i bambini fanno colazione, gustandosi una bevanda a base di latte e mangiando del pane fatto in casa proprio dalla cuoca.[...] A pranzo i bambini ricevono sempre un primo e un secondo piatto, conformemente ad una **corretta alimentazione** quindi con carboidrati, proteine, verdura e frutta. Alle 14:30, prima di tornare a casa, bevono una bevanda molto

nutriente a base di amido. Ogni giorno della settimana Yenny diversifica il menù in modo che sia sempre variato. Da ultimo è molto importante sottolineare la figura di **Marina, coordinatrice del Nidito.** Essa è l'unica tra le educatrici stipendiata da Memorial Flo poiché il ruolo che ricopre non è presente nei Niditi boliviani. Le suore responsabili del Centro hanno pensato fosse opportuno che una persona responsabile coordinasse le attività e il lavoro svolto al Nidito. Marina è stato un ingaggio molto fortunato per il centro, è difatti una persona bravissima, competente e molto responsabile. Lavora con passione, devozione e non ha timore nel denunciare i maltrattamenti subiti dai bambini presenti al centro da parte delle loro famiglie alla "defensoria", quella che noi chiameremmo assistenza sociale. **La vita al Nidito è come un piccolo paradiso sulla terra per questi bambini che spesso, fuori dalle sue mura, trovano l'inferno.**"

Al momento del rientro a casa, Simona e Federica scrivono:

"A malincuore lasciamo questo posto che ci ha fatto conoscere gli aspetti più crudi ma anche i più dolci dell'esistenza umana. L'assurdo è che, proprio tra la povertà più assoluta, abbiamo incontrato anche il maggior sostegno possibile verso il prossimo e aiuto reciproco ai più bisognosi. I boliviani non ci hanno fatto mancar nulla



e la Bolivia è un paese ricco di qualsiasi tipo di risorsa, peccato che ci abbiano pensato altri a sfruttarla molto tempo fa e che ancor oggi fatichino a ridare ai nativi ciò che è da sempre dei nativi."

Marina, coordinatrice del Nidito, riferendosi a Simona e a Federica ci scrive: "sinceramente non ho parole per ringraziare della visita di Federica e Simona a nome di Memorial Flavia. Sono molto grata perché entrambe sono state totalmente al servizio dei bambini, sempre attente e disponibili per qualsiasi evenienza del centro. Si sono integrate a meraviglia e sono state buone amiche e compagne di lavoro."

BOLIVIA Rete di Salute nella Cordillera



SALUTE

Suor Maria Bettinsoli è gerente della "**Red de Salud Cordillera**" che si occupa dell'enorme provincia della Cordillera (grande più del doppio della Svizzera), prevalentemente popolata da **Guarani**. La provincia comprende 7 municipi, 10 ospedali e **65 postazioni sanitarie**, che per la maggior parte si trovano in villaggi discosti e di difficile accesso.

I compiti del centro, dettati dal Ministero della Salute, includono il **coordinamento** di tutti gli stabilimenti di salute della provincia, un costante **monitoraggio** dell'operato e delle malattie riscontrate, formazione, **prevenzione e gestione delle epidemie** purtroppo frequenti nella regione. In particolare il tasso di mortalità dovuta alla **tubercolosi** - che ancora oggi causa più di un milione di vittime all'anno a livello mondiale - è particolarmente alto nella provincia della Cordillera.

Yandira, infermiera diplomata, è stata assunta per gestire le epidemie.

Il suo lavoro comprende attività di:

- **Formazione del personale addetto alla salute**
- **Cura e controllo dei pazienti malati**
- **Sensibilizzazione e prevenzione della popolazione**



SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2009

- Contributo ai costi di trasporto
- 2010, 2011, 2012, 2013
- Contributo ai costi di trasporto
 - Stipendio di Yandira, responsabile epidemie

Durante la loro permanenza in Bolivia, Simona e Federica hanno anche visitato il progetto di salute nella Cordillera, e siccome **dietro ad ogni progetto ci sono dei beneficiari**, e dietro ad ogni beneficiario c'è una storia, quest'anno abbiamo pensato di riportare nel nostro rapporto di attività alcune delle **storie di vita dei beneficiari del progetto** trascritte dalle nostre volontarie:

"A pochi isolati di distanza dal Centro

di Salute di Camiri vive un **ragazzo di diciannove anni** con la madre, i fratellini e la zia. Gli è stata diagnosticata la tubercolosi. Appena riscontrati i sintomi, egli ha iniziato a curarsi ma dopo due mesi ha interrotto la cura partendo alla volta di Santa Cruz con la scusa che si sentiva meglio. **Il rifiuto della continuazione di assunzione di farmaci va anche legato alla difficile relazione che il giovane ha con sua madre.** La donna infatti è stata spesso sentita dire che per lei il figlio potrebbe anche morire, per questo motivo egli se ne è andato e ha interrotto l'assunzione sperando in una ripicca verso la madre. Rientrato da Santa Cruz dopo vari mesi, **la sua situazione ha ricominciato a peggiorare** e così ha promesso maggiore impegno e continuità al Centro di Salute per poter ricevere la seconda dose curativa. Il personale infermieristico era scettico poiché era alta la possibilità che il ragazzo sviluppasse una **resistenza ai farmaci** qualora avesse interrotto ancora una volta la cura. Dopo l'ennesima litigata con la madre è avvenuto esattamente ciò che si temeva e ora il giovane ha sviluppato una resistenza e il percorso verso la guarigione si è intricato molto. Il Centro di Salute non perde le speranze ma **il ragazzo è divenuto un pericolo pubblico per chi gli sta accanto, poiché può contagiare chiunque trasmettendo il battere nella sua forma più resistente**".

"La **nonna**, patrona di casa di una grande famiglia, ha contratto la tubercolosi. Yandira e il Centro di Salute sono andati a visitarla varie volte ma sono sempre stati scacciati e i consigli non sono stati ascoltati. Neppure i bambini al di sotto dei cinque anni, che vivevano nella medesima casa, hanno potuto ricevere la profilassi preventiva, di conseguenza **la nipotina è morta.** Tuttavia i pregiudizi e l'ignoranza fanno sì che la famiglia non venga curata e il morbo debellato. Siamo andati a visitarli con Yandira, la quale non ha potuto far altro che raccontare cosa può succedere se non ci si cura. **Il sentimento d'impotenza è stato forte.**"

"**Teodora e Isabel** sono sorelle ed entrambe hanno scoperto di esser affette da tubercolosi grazie alla formazione preventiva che fece un giorno Yandira in una scuola di Camiri. La scuola era gestita da suore e il gruppo infermieristico incontrò diffidenza data la convinzione che con certi discorsi avrebbero risvegliato negli scolari la voglia di provare il rapporto sessuale. Nonostante ciò riuscirono a tenere la loro lezione formativa e, date le nozioni trasmesse, Isabel pensò di esser malata di

tubercolosi. Si fece un incontro privato con l'interessata e il direttore della scuola per poter dare il via alla cura. Sembrava che non ci fossero intralci. La ragazza risultò positiva al test e pure sua sorella che però era incinta e quindi dovette aspettare sino al parto prima di poter iniziare la cura. **Rientrata a scuola dopo una settimana, Isabel venne prontamente espulsa e i suoi fratelli emarginati dai compagni** costretti a mangiare appartati



dagli altri. Yandira intervenne prontamente parlando con il personale scolastico affinché aiutassero Isabel e non la discriminassero. Da lì in poi la aiutarono molto e la ragazza guarì. Nella famiglia l'unico scettico alla cura era il padre, il quale avrebbe preferito che le figlie si curassero andando dal "curandero" e prendendo delle erbe. **Per questo motivo era necessaria la supervisione continua di un'infermiera che venisse ogni giorno a domicilio per controllare che le ragazze prendessero le medicine.** La madre delle malate vendeva frutta e verdura in città, fu costretta a chiudere il negozio per l'alta probabilità di trasmissione del battere dati i casi di tubercolosi presenti in famiglia. I fratellini fecero la profilassi. Ora le ragazze stanno bene e, dopo l'abbandono della famiglia da parte della madre, conducono esse stesse il negozio di alimentari in città."

CAMERUN Villaggio di Nzong



ACQUA E IGIENE

Nzong è un villaggio dell'ovest del Camerun, di etnia **bamileké**, e si trova vicino alla città di Dschang. La popolazione di Nzong vive essenzialmente di **agricoltura** e di **allevamento**. Si tratta perlopiù di attività di mero sostentamento che consentono alle famiglie di mangiare a sufficienza, ma procurano poco reddito.

La cooperazione con Memorial Flavia è iniziata quando Serge Noudem è stato eletto capo tribù. Serge Noudem è nato e cresciuto in Camerun. All'età di circa vent'anni è emigrato nell'alto Varesotto, dove ha vissuto per dieci anni. Superate le difficoltà iniziali, Serge ha ottenuto una prestigiosa posizione in un'importante impresa di elettrodomestici. In Italia si è sposato e ha avuto due figli. Egli appartiene a una famiglia di capi-tribù e nel 2008, forte del richiamo delle sue origini, ha deciso di abbandonare la sua felice e soddisfacente vita occidentale e di rientrare in Patria. Per due anni ha preparato e pianificato la sua partenza, cercando il sostegno di ONG del nord che lo aiutassero nel suo sogno: **essere un capo-tribù al servizio del suo popolo e dedicarsi pienamente a migliorare le condizioni di vita della sua gente.** A gennaio del 2010 Serge è stato ufficialmente nominato capo-tribù e si è trasferito in Camerun.

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2011

- Costruzione di un pozzo alla scuola di Nzong
- Visita di Alessandra, membro di comitato
- Tirocinio di Mariachiara (3 mesi)

2012,2013

- Sensibilizzazione all'igiene



Dopo aver costruito il **primo pozzo di acqua potabile** a Nzong nel 2011 ed aver impostato un **programma di sensibilizzazione all'igiene** con le maestre della scuola, abbiamo ancora intenzione di sostenere la popolazione di Nzong.

A questo scopo, dal mese di gennaio 2014, Mariachiara (laureata in Scienze Sociali per la Cooperazione e lo Sviluppo, con un master in Economia dello Sviluppo) si occuperà di **definire una strategia e di valutare le necessità prioritarie per migliorare le condizioni di vita della popolazione di Nzong.**

L'intenzione è quella di sviluppare un Programma di Sviluppo tramite un **approccio "dal basso" e partecipativo.** In altre parole, si lavorerà non soltanto per la Comunità ma insieme alla Comunità. A tal fine si organizzeranno degli incontri con i diversi gruppi sociali di Nzong (bambini, giovani, donne, uomini, anziani) che, attraverso delle specifiche metodologie, permetteranno di individuare le priorità e le risorse effettivamente presenti sul territorio. Le informazioni così raccolte andranno ad integrarsi con quelle ottenute dalle più classiche ricerche sul campo, nell'obiettivo di avviare progetti futuri il più possibile **condivisi e partecipati**, nonché un vero e proprio processo di **empowerment** della **comunità locale.**

TAILANDIA Sokpara



ACQUA E IGIENE, ISTRUZIONE

Sokpara è un villaggio dell'Issam, nel nord-est della Thailandia. La popolazione, costituita da piccoli proprietari terrieri, vive principalmente di agricoltura e in particolare della **cultura del riso.** L'istituto scolastico di Sokpara, composto dalla scuola elementare e dalla scuola dell'infanzia, è una **scuola pubblica governativa** e accoglie nelle proprie aule i bambini di 9 comuni limitrofi, per un totale di circa **300 allievi all'anno.**

SOSTEGNO MEMORIAL FLAVIA

2008

- Risanamento del sistema di raccolta e di stoccaggio (tank) dell'acqua piovana, che viene utilizzato quale sistema di acqua potabile alla scuola di Sokpara

2009

- Costruzione di 10 servizi igienici alla scuola di Sokpara

2010

- Analisi dell'acqua con risultati positivi

2012

- Copertura dei tank per evitare il surriscaldamento dell'acqua causato dall'esposizione diretta ai raggi solari

2013

- Visita di Alessandra, membro del comitato
- Volontariato di Andrea e Leonardo

Leonardo e Andrea, liceali di Biasca, erano interessati a vivere un'esperienza di volontariato poiché intenzionati dirigere i loro studi futuri verso le scienze sociali. **Il loro volontariato si è svolto nel villaggio di Sokpara, durante i mesi luglio e agosto 2013.**

Consapevoli della carenza di maestri grado di insegnare adeguatamente l'**inglese**, abbiamo chiesto ai nostri volontari di **sostenere la scuola di Sokpara nell'insegnamento** di tale materia.

Leonardo e Andrea si sono occupati delle classi quinte e seste, quindi di bambini di 10-11 anni. Hanno trovato il livello dei bambini paragonabile livello dei loro coetanei svizzeri poiché imparano l'inglese con 3 anni di anticipo rispetto ai nostri connazionali. In generale hanno cercato di proporre un **approccio più partecipativo ed accattivante** rispetto alle lezioni cui sono abituati, proponendo testi di canzoni, disegni, giochi, spiegazioni alla lavagna e foto, con l'ausilio dei docenti per le necessarie traduzioni. Sono riu-

sciti ad ottenere un ottimo livello di attenzione e di partecipazione delle classi ed anche i docenti ne sono stati entusiasti.

I nostri volontari ci hanno raccontato che **"i bambini sono molto curiosi e imparano in fretta.** Nonostante ciò è palese che si trascinano tutti delle lacune importanti. Di questo non c'è da stupirsi poiché è solo il riflesso delle lacune dei docenti stessi. (...) Guardandoci alle spalle dobbiamo dire di essere davvero contenti del lavoro svolto, anche se a sentirle parlare non scambieresti ancora queste persone per dei British. **Di sicuro l'obbligo di esprimersi in inglese quando parlano con noi ha spronato bambini e soprattutto docenti a fare quel passo in più rispetto allo studio disimpegnato di una lingua che non useranno mai..."**

Al contempo, durante il loro soggiorno, i ragazzi sono stati confrontati con diverse **problematiche tipiche di molte regioni del sud del mondo.** I volontari sono ad esempio stati colpiti dal "solito ritmo fuori dal tempo" e dal fatto che la gente si culla nell'"illusione di un benessere troppo facile".

Essi ci riferiscono anche che "le terre coltivate qui attorno hanno un **terreno impoverito a causa delle monoculture** che da anni occupano il paesaggio di questa regione (in primis riso, tapioca, eucaliptus e canna da zucchero), che rendono la terra di un colore rosso-biancastro chiaro, assai differente da quella che si trova a pochi chilometri da qui, dove non c'è questo tipo di agricoltura e la terra è di un colore molto più scuro (marrone-nero sempre ferrosa) (...) Portando però il discorso ad alcuni contadini questi sembrano non vedere il problema e ritengono che la sempre maggior scarsità di raccolti sia dovuta all'acqua o altre cose (il che però sembra ben poco plausibile)."

A livello ambientale ed ecologico, Leonardo e Andrea hanno notato che un "altro problema sono le tonnellate di **plastica** che la gente continua a spargere in giro

per noncuranza, in alternativa a portarla nelle discariche abusive nei boschi per poi dargli fuoco”.

I nostri volontari ci hanno inoltre riferito che “il **Junk food** ha sostituito la frutta in ogni mercato, presentando carte dal colore vivace piene di sacchetti, di imballaggi, di zuccheri e porcherie. (...) In alternativa all'acqua hai o bibite super super super zuccherate (in decine e decine di qualità diverse) o superalcolici quali whisky, brandy, ecc. di pessima fattura. Il fenomeno è già palese dall'esplosione di casi di diabete, di alcolismo, di malasanità quantomeno dentale in questa regione, senza contare i bambini rotondi che cominciano ad aumentare di numero nelle scuole (ne conto in media 4-5 su meno di 20 bambini per classe qui al villaggio)”.

Nonostante le varie problematiche riscontrate, Leonardo e Andrea hanno vissuto **un'esperienza arricchente e positiva** a Sokpara. Vi riportiamo alcune loro impressioni:

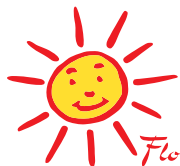
*“L'ottima cucina, come i sorrisi e l'ospitalità in generale della gente sono parte del nutrimento che ci permette di continuare con zelo **l'impegno che abbiamo voluto e desideriamo tuttora mandare avanti!**”.*

*“Ho trovato rincuorante alla fine di queste quattro settimane che, senza chiedere nulla, ci hanno detto che sono fortunati ad averci incontrato. Abbiamo portato con noi delle piccole-grandi idee e siamo riusciti a far venire a galla i problemi, anche a livello della scuola, nel senso che è necessario far notare l'importanza del lavoro dell'educatore e di una sua corretta impostazione, perché contribuisce a plasmare la vera risorsa che la nostra civiltà investe per il suo futuro. **Non si tratta di una semplice merce ma degli uomini di domani insomma... mica cosa da poco!**”.*

“Se anche quest'esperienza sarà servita loro la metà di quella che è servita a me posso lasciare questa terra rubra e polverosa con un gran bel sorriso!”.

Possiamo concludere dicendo che nel villaggio di Sokpara la strada verso uno sviluppo sostenibile è ancora lunga, in particolare perché mancano consapevolezza e volontà di cambiamento. Alcuni docenti della scuola lottano da anni per educare e sensibilizzare i ragazzi alle varie problematiche, ma faticano ad avere l'attenzione della popolazione. I nostri volontari hanno costruito un ponte multimediale fra loro e questi docenti così da poter continuare a condividere materiale interessante per grandi e piccoli, nella speranza che con il tempo le cose possano cambiare in positivo.





SOSTEGNI

Dalla fondazione di Memorial Flavia sosteniamo gli studi di cinque ragazzi attraverso le associazioni Eco-Himal e ATKYE. Di seguito gli aggiornamenti di quest'anno:

KENIA Sostegno a distanza tramite Atkye



Mercy prosegue con successo gli studi in una scuola secondaria del distretto di Gede.

La vita di Lilian è invece stata stravolta dopo essere rimasta incinta a seguito di uno stupro. Lilian è stata accolta nel Rescue Center Jua di Watamu, specializzato in recupero di giovani madri vittime di violenze. Ora Lilian e la piccola Alessandra stanno bene.

Memorial Flavia continuerà a sostenere la giovane mamma lungo il nuovo percorso di vita che dovrà considerare.

INDIA Ladakh Sostegno a distanza tramite Eco Himal



Nyima



Dawa

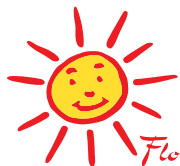


Rizen

I tre ragazzi Nima, Dawa e Rizeri proseguono con successo gli studi alla New Millennium Children School di Leh.

Sono stati promossi tutti e tre e siamo soddisfatti di constatare che le loro pagelle riflettono impegno e serietà.

Per maggiori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.memorialflavia.ch sul quale potete trovare e leggere le precedenti edizioni e lo storico dei Rapporti d'attività ed altre informazioni sull'Associazione e sui progetti.




Ringraziamenti



Il Comitato di **Memorial Flavia** a nome di tutti i bambini che grazie a voi riesce a raggiungere esprime un grande e sentito **GRAZIE DI** ♥

Ai soci, sostenitori e donatori, per la solidarietà e fiducia riposte in noi. Senza il vostro sostegno il nostro lavoro a favore dei bambini più svantaggiati non sarebbe possibile. Ai nostri sponsor, che con il loro supporto economico ci permettono di contenere le spese di organizzazione e di gestione di eventi e di alcune nostre idee. Ai nostri sponsor del **Grill&Music 2013** che ci hanno permesso di raccogliere un importante utile ed a tutti i collaboratori e famiglie presenti che hanno reso della festa un momento indimenticabile. Ai nostri sponsor del **Calendario 2014**. Ai cari amici e collaboratori dell'annuale **Mercatino Natalizio** che con grande impegno preparano i prodotti in vendita e specialmente i nostri "rinomati" biscotti. A chi mette a disposizione il proprio tempo per aiutarci nelle varie attività e gestione dell'Associazione. Pensiamo in particolare ai volontari che sono partiti per visitare i progetti, ma anche a chi ci ha sostenuto nell'organizzazione di eventi durante l'anno. Alle persone e agli enti, sia pubblici che privati, alle scuole dell'infanzia, scuole elementari e medie, ai vari comitati del carnevale ticinese e tanti altri ancora che di propria iniziativa organizzano manifestazioni e raccolgono fondi in favore dei progetti di cooperazione allo sviluppo.

A tutti voi vada la nostra più grande riconoscenza!

Per aiutarci a ridurre ulteriormente i costi di gestione vi chiediamo di trasmetterci il vostro indirizzo e-mail. In questo modo ci permetterete di inviarvi gratuitamente comunicazioni e informazioni utili che potrete a vostra volta condividere con i vostri contatti. Vi invitiamo inoltre a contattarci anche sul nostro profilo  **Facebook**, dove condivideremo con voi messaggi ed aggiornamenti.

Associazione Memorial Flavia (Flo)

Banca Raiffeisen del Vedeggio,
6814 Lamone
IBAN: CH 63 8028 3000 0043 9128 7

6803 Camignolo
www.memorialflavia.ch
memorial.flavia@sunrise.ch



Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartoleria
www.fratelliroda.ch